



Codice procedura: 2675

Classifica: CT_032_B000001



Proponente: "Lorenzo Rosa"

OGGETTO: PROGETTO DI RINNOVO AUTORIZZATIVO DELLA CAVA DI TUFO VULCANICO SITA IN CONTRADA CAVONI NEL COMUNE DI PALAGONIA (CT)

Procedimento: Procedura di Verifica di Assoggettabilità (art.19)152/06 e ss.mm.ii

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

Parere C.T.S. n. 110/24 del 15/03/2024

Proponente	Sig.ra  Lorenzo Rosa - Titolare della ditta La Rosa del Sud
Sede Legale	Palagonia Via Circonvallazione n° 31 Palagonia (CT).
Capitale Sociale	////////////////////
Legale Rappresentante	Sig.ra  Lorenzo Rosa Via Circonvallazione n° 31 - Palagonia (CT).
Progettisti	STUDIO TECNICO SPINOSO SEBASTIANO Geo
Località del progetto	Palagonia (CT)
Data presentazione al dipartimento	02/08/2023
Data procedibilità	11/08/2023
Data Richiesta Integrazione Documentale	////////////////////
Versamento oneri istruttori	€ 2.048,77
Conferenze di servizio	////////////////////
Responsabile del procedim.	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Incandela Antonella
Contenzioso	////////////////////
Condivisione Gruppo Istruttorio	Pantalena Morabito

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura n. 2675 - Classifica: CT_032 B00001 – Proponente: "Progetto di rinnovo autorizzativo con ampliamento della cava di tufo vulcanico denominata convenzionalmente "CAVONI" in territorio del comune di Palagonia (CT) - autorizzazioni.32/03 del 28/07/2003 con scadenza 27/07/2018 (area di piano CT 073 facente parte dell'area di secondo livello denominata CT06.II)".



VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno” (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

VISTA la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTE le leggi regionali 15 maggio 1991, n. 24 e 1 marzo 1995, n. 19 entrambe recanti “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave”;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

VISTO il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (nel seguito D. Lgs. 152/2006) e successive modifiche ed integrazioni;



VISTA il Legge 26 ottobre 1995, n. 447: “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;

VISTO il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell’”Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164”;

VISTA la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 91 “Norme sulla valutazione d’impatto ambientale”, con il quale, tra l’altro, l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;

VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l’art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;



VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d’impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato.

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell’art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle



istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il già menzionato D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti in sostituzione dei 5 componenti di CTS dimissionari;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,



VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

;VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot. ARTA. n. 60061 del 02.08.2023 nella quale viene richiesta, inoltre, che non vengano rese pubbliche le parti della documentazione depositata per i dati sensibili da sottoporre a privacy. delito

VISTA la nota del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" prot. 62554 del 11.08.2023 - CT_032 B00001 Ditta La Rosa del Sud Cod. Procedura n.2675 "Progetto di rinnovo autorizzativo con ampliamento della cava di tufo vulcanico denominata convenzionalmente "CAVONI" in territorio del comune di Palagonia (CT) - autorizzazione n° 32/03 del 28/07/2003 con scadenza 27/07/2018 (area di piano CT 073 facente parte dell'area di secondo livello denominata CT06.II)". Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.. recante *Comunicazione pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento, trasmissione alla CTS.*

VISTA la nota prot. ARTA PROT. N 67422 DEL 12/09/2023 della **Soprintendenza** per i beni culturali e ambientali di Catania che esprime le seguenti criticità in ordine agli aspetti paesaggistici dell'intervento in valutazione..() *consistente nel rimodellamento degli stessi con riporto di terreno e successiva piantumazione di specie vegetali, Tale intervento avrebbe l'effetto di ostacolare l'apprezzamento visivo delle vulcaniti.... () si fa presente che la cava si trova prossima ad una zona sottoposta a presenza di rilevanti resti archeologici.....*

VISTA la nota prot. 069757 del 21.09.23 con la quale il Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali per il seguito di competenza, comunica che è pervenuta al protocollo DRA al n.67422 del 12.09.2023 nota prot. n. 13545 del 12.9.2023 - osservazioni della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania per il progetto di cui all'oggetto. "

RILEVATO che non sono pervenuti pareri di altri Enti coinvolti nella procedura.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

Codifica	Descrizione
RS00OBB0001A0.____	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
RS00OBB0002A0.____	02 - AVVISO AL PUBBLICO
RS00OBB0003A0.____	03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
RS00OBB0004A0.____	04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
RS00OBB0005A0.____	05 - SCHEDE DI SINTESI
RS00OBB0006A0.____	06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
RS00OBB0007A0.____	12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura n. 2675 - Classifica: CT_032 B00001 – Proponente: "Progetto di rinnovo autorizzativo con ampliamento della cava di tufo vulcanico denominata convenzionalmente "CAVONI" in territorio del comune di Palagonia (CT) - autorizzazioni.32/03 del 28/07/2003 con scadenza 27/07/2018 (area di piano CT 073 facente parte dell'area di secondo livello denominata CT06.II)".



	16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ
RS00OBB0008A0.____	URBANISTICA
RS00OBB0009A0.____	30 - SHAPE FILES (ZIP)
	PLANIMETRIA CATASTALE E CURVE DI
RS01_____.	LIVELLO
RS02_____.	PLANIMETRIA STATO ATTUALE
RS03_____.	PLANIMETRIA STATO INTERMEDIO
RS04_____.	PLANIMETRIA STATO FINALE
RS05_____.	PLANIMETRIA RECUPERO AMBIENTALE
RS06_____.	SEZIONI STATO ATTUALE
RS07_____.	SEZIONI DI PROGETTO
RS08_____.	SEZIONI RECUPERO AMBIENTALE
RS09_____.	CALCOLO DEI VOLUMI
RS10_____.	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
RS11_____.	RELAZIONE GEOLOGICA
RS12_____.	RELAZIONE TECNICA
RS13_____.	RELAZIONE RECUPERO AMBIENTALE
RS14_____.	STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
RS15_____.	STIMA DEL VALORE DEL PROGETTO
RS16_____.	CARTA GEOLOGICA
RS17_____.	Carta Geomorfologica e Idrologica
RS18_____.	STRALCIO TOPOGRAFICO
RS19_____.	LEGENDA CARTA GEOLOGICA
RS20_____.	LEGENDA CARTA IDROGEOLOGICA
RS21_____.	ELENCO ELABORATI
RS22_____.	Richiesta Verifica Assoggettabilita' a Via
RS23_____.	COPIA AUTORIZZAZIONE CAVA
RS25_____.	STRALCIO PIANO CAVE

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana nella sezione lista integrazioni prot. 62321 del 10.08.23

RS01_____.	Shape File con layers
	Integrazione cartella Shape File per non corretta
RS01_____.	compilazione della stessa

VISTA l'autorizzazione rilasciata dal corpo delle Miniere di CT prot. 6412 del 30.07.2003 n. 32/2003 del 28.07.2003 per l'esercizio della cava di tufo vulcanico, denominata "Cavoni -Pira" nel Comune di Palagonia (CT), esercita dalla Ditta Pira Concetta per la durata di anni 15, scadente nel 2018

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura n. 2675 - Classifica: CT_032 B00001 – Proponente: "Progetto di rinnovo autorizzativo con ampliamento della cava di tufo vulcanico denominata convenzionalmente "CAVONI" in territorio del comune di Palagonia (CT) - autorizzazioni.32/03 del 28/07/2003 con scadenza 27/07/2018 (area di piano CT 073 facente parte dell'area di secondo livello denominata CT06.II)".



RILEVATO che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 9.12.1980 n. 127 comma 2 "La domanda di rinnovo deve essere presentata, pena l'inammissibilità, almeno 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione.

1 - UBICAZIONE DEL PROGETTO

- L'intervento ricade in contrada Cavoni nel territorio del Comune di Palagonia (CT) topograficamente si inquadra nel foglio N°273 della Carta d'Italia dell'I.G.M. tavoletta "Militello Val di Catania" I N.O. Individuato con le seguenti Coordinate Geografiche: 37°19'30.72 Lat. Nord e 14°43'12.14 Long. Est
- In catasto il territorio di cava risulta ubicato nel foglio di mappa n°17 del N.T.C. di Palagonia (CT) alle particelle n° 291-292-293-294 e foglio di mappa 25 particelle n° 2-214-254-245-258-259-309
- L'ambito è ubicato in zone agricole normali di tipo E del PRG Comune di Palagonia
- I terreni di cui sopra, sono in affitto alla ditta esercente l'attività di cava con regolare contratto e si sviluppano da q. 190 a q.210 s.l.m.
- La superficie complessiva a disposizione della società esercente è di mq. **47.321,00** circa; di detta superficie quella che alla fine della autorizzazione verrà interessata dai lavori di coltivazione è pari a mq. **25.264,00** circa, il restante verrà adibito alle pertinenze della cava stessa.
- Il Tufo Vulcanico non venduto a terzi verrà lavorato in cava per la produzione di sabbia di qualità certificata secondo la direttiva 89/106 "Marcatura CE degli Inerti".
- La cava è raggiungibile percorrendo la strada statale n° 385 che da Catania va verso Caltagirone al km 35
- Piano Cave DPRS n°57 del 31/10/2023 Art. 31 Norme Tecniche di attuazione-AREA DI PIANO CT 073 facente parte dell'area di secondo livello denominata **CT06.II** aree di

completamento. *toleleto B*

VOLUMI E DURATA DELLA CAVA

La quantità di Tufo Vulcanico ancora in posto, estraibile dall'area di cava fino al raggiungimento dell'assetto "planimetria stato finale", del progetto ammonta a circa **mc. 308.434,00** che scavati e in mucchio saranno pari a **mc. 400.964,00** (mc 308.434 x 1,3) coefficiente di aumento di volume).

Tenuto conto degli attuali impianti e dalle presunte richieste, la produzione di inerti mensilmente sarà pari a mc. 2.227,5,00 per un totale annuo di mc. 26.730,00 circa.

La durata dell'attività estrattiva viene così calcolata in anni 15 cioè mc. 26.730,00 anno di Tufo Vulcanico estratto.

2 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il proponente analizza i seguenti strumenti di pianificazione:

- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)



- Piano Territoriale Provinciale (PTPct) di Catania
- Piano Forestale Regionale "PFR" I
- Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni
- Piano dei Materiali di Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio
- Piano Regionale Faunistico Venatorio
- Piano di tutela delle acque della Regione Siciliana
- Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia
- Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali
- Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi
- Piano Comunale di Protezione Civile

CONSIDERATO che il proponente analizza le seguenti cartografie:

- Vincolo idrogeologico
- Carta del suolo Corine Land Cover
- Rete Natura 2000 quali SIC, ZPS, ZSC, IBA;
- Parchi e Riserve di cui al Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali (D.A. n. 970 del 1991)

CONSIDERATO che il proponente deposita agli atti, cartografie dei vincoli analizzati nel quadro programmatico.

CONSIDERATO che il sito progettuale ricade:

- in Zona Verde Agricola, "E" secondo il Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Palagonia
- nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania ricade nel contesto paesaggistico identificato come **Paesaggio Locale 24** - "Area della pianura alluvionale del fiume Caltagirone o dei Margi" ed inoltre:
- non si è in presenza di emergenze geomorfologiche che possano richiedere una specifica tutela,
- non risulta gravato dal vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23),
- non ricade in zone SIC, ZPS o IBA. ed è a distanza significativa dalle aree protette limitrofe,
- non risulta interessata da zone di tutela ambientale ed idraulica
- L'area è inserita nel **Piano Cave approvato con Decreto Presidenziale n. 57 del 31/10/2023** identificata con la sigla CT06. **II come area estrattiva di 2° livello, CT073 aree di completamento.** *deleto*
- Dall'esame del SITR si evince che ricade in una zona bianca e non è sottoposta a nessuna tutela. *g*

CONSIDERATO che in relazione al **Piano per l'assetto idrogeologico o P.A.I.**, il proponente afferma che nel caso specifico, l'area interessata dal progetto ricade all'interno del Bacino Idrografico del Fiume Simeto (094). Data la buona permeabilità dei litotipi affioranti, sono da escludere fenomeni di erosione diffusa e localizzata, formazione di acque stagnanti e sovraccarichi idrici dell'area di cava, anche per la buona permeabilità delle formazioni affioranti che consente alle acque meteoriche di raggiungere profondità tali da non interferire significativamente con l'area di cava. e la leggera inclinazione del profilo topografico concorrono a definire uno stabile quadro geomorfologico.



La cava di Vulcaniti denominata "Cavoni - Pira" ricade nell'Ambito 17 PL 24 "Area della pianura alluvionale del fiume Caltagirone o dei Margi" ove il PTPR è in atto vigente.

Non si prevedono particolari norme o prescrizioni relativamente all'inserimento territoriale di cave a maggior ragione non essendo l'area d'intervento ricompresa tra quelle in cui vigono particolari criticità.

3 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il proponente nello SPA ha illustrato, visto l'obiettivo di proseguire le attività estrattive, in conformità con le previsioni progettuali che permetteranno la completa coltivazione di tutti i quantitativi autorizzati non ancora coltivati nell'ambito estrattivo, di riprendere i contenuti del pregresso piano di coltivazione.

L'area in affitto alla suddetta ditta, comprese piste e pertinenze presenta una superficie complessiva di 47.321,00 metri quadrati.

Di questi, 47.321,00 metri quadrati, (quindi ben al di sotto dei 20 Ettari) sono già stati autorizzati ed in parte coltivati con la vecchia autorizzazione secondo lo schema qui di seguito riportato:

- ✓ SUPERFICIE TOTALE comprese le pertinenze mq. **47.321,00**
- ✓ **SUPERFICIE coltivabile approvata** con autorizzazione n. 32/03 del 28/07/2003 nelle particelle n° 291-292-293-294 foglio di mappa n° 17 A = mq. 17.564,00
- ✓ SUPERFICIE coltivabile in ampliamento nelle particelle n° 2-214-254-245-258-259-309 foglio di mappa n° 25 B= mq 7.700,00
- ✓ **SUPERFICIE approvata a suo tempo e superficie in ampliamento** A+B = mq 25.264,00
- ✓ Volume Tufo vulcanico rimasto in sito al 28/07/2018 C= mc 22.156,00
- ✓ Volume Tufo vulcanico calcolato con nuova autorizzazione e ampliamento. D= mc 286.248,00
- ✓ **VOLUME TOTALE IN BANCO** da estrarre richiesto con nuova autorizzazione. C+D (22.156,00 + 286.248,00) mc= **308.434,00**

La coltivazione del litotipo vulcanico sarà effettuato con mezzi meccanici di abbattimento (escavatori – con martellone - pale).

Tutto il materiale abbattuto sarà vagliato e trasformato in inerti che saranno venduti a terzi.

Nella fase di abbattimento del materiale si terrà conto anche del banco in coltivazione in quanto, la parte superficiale della cava risulta costituita da materiale vulcanico alterato, alternato a basalti molto duri. Alla fine della coltivazione verrà effettuato il recupero ambientale dell'area coltivata.

I lavori di coltivazione, interessano un'area compresa tra le quote altimetriche di 190 e 210 metri s.l.m. la coltivazione avviene a gradino diritto usando prevalentemente escavatore munito di martellone.

Annesso alla cava, oltre all'impianto di frantumazione mobile e all'impianto vagliatura, si trova un Box Uffici a servizio delle maestranze.

I fronti si sviluppano per una lunghezza di circa 1 chilometro su più gradini la loro altezza è di 10 metri, con inclinazione **di 75°/80°** circa sull'orizzontale mentre la pedata relativa ad ogni singolo gradino, sarà a fine lavori di circa **6,00 mt.** I lavori di coltivazione si arresteranno alle distanze di legge previste cioè mt. 10,00 di distanza rispetto ai limiti di proprietà, mt 20,00 rispetto alle strade comunali.

L'ambito estrattivo risulta correttamente confinato mediante apposita recinzione metallica.



RILEVATO che per la coltivazione della cava non si fa uso di esplosivo ma che la stessa avviene solo con mezzi meccanici escavatore con martellone e pala gommata.

CONSIDERATO che la parte superficiale della cava risulta costituita da materiale vulcanico alterato, durante la fase dello splateamento lo stesso verrà raccolto ed ammannito all'interno del piazzale di cava al fine di poterlo riutilizzare nella fase di recupero ambientale così come previsto dall'art. 22 delle NTA del vigente piano cave.

CONSIDERATO che la cava ha lo scopo di fornire **inerti vulcanici** di ottima qualità da utilizzare nella produzione di conglomerati cementizi, e per le costruzioni edili e stradali. Il materiale estratto verrà destinato agli impianti di frantumazione e selezione, ubicati nell'area di cava e composti da un frantoio mobile e da un vaglio.

RILEVATO che dagli elaborati grafici prodotti dal proponente non si evince l'eventuale ubicazione serbatoio di carburante, dei servizi igienici né sono descritte le modalità di smaltimento reflui e l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e se la stessa è impermeabilizzata o meno.

RILEVATO che il progetto risulta carente nella relazione economico-finanziaria che deve essere integrata seguendo le indicazioni contenute al punto d) dell'art.32 delle NTA del Piano cave della Regione.

4 - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Le componenti ambientali considerate sono: - Atmosfera e clima; - Rumore e vibrazioni; - Acque superficiali e sotterranee; - Geologia, geomorfologia, idrogeologia e sismica; - Aspetti vegetazionali, faunistici ed ecologici; - Beni ed emergenze paesaggistiche e storico-culturali; - Caratteri paesaggistici dell'area di riferimento; - Benessere dell'uomo e rischi di incidente; - Sistema insediativo, condizioni socio-economiche e beni materiali

I centri abitati più vicini sono Mineo, Palagonia, il centro abitato più vicino dista circa 2 Km in direzione Nord est.

L'area in esame nel quadro-climatico si trova un clima caldo e temperato. Durante l'anno le temperature medie variano di 13.8 °C. con una temperatura media del mese di agosto, di 25.4 °C. 11.6 °C è la temperatura media di Gennaio.

Prendendo in esame i dati anemologici risulta che il sito è a basso rischio d'inquinamento.

L'area in oggetto non è caratterizzata dalla presenza di particolari emergenze storico-culturali di tipo archeologico e storico-architettonico, ne risultano presenti eventuali biotipi di particolare rilevanza. Per l'intera area si prevede, senza sostanziali variazioni rispetto a quanto considerato in precedenza, un recupero di tipo naturalistico.

RILEVATO che non ci sono ricettori sensibili poiché:

- il centro abitato più vicino dista 2 km dalla zona di cava



- Non ci sono aree naturali protette e siti natura 2000
- Non c'è edificazione diffusa
- Non sono presenti aree di rilevante interesse paesaggistico e ambientale-biotopi

CONSIDERATO che il piano di coltivazione della cava con sviluppo a fossa comporta l'utilizzo della risorsa "suolo" e "sottosuolo" con la relativa perdita delle funzioni svolte, tuttavia si tratta di un progetto in un sito con una significativa vocazione estrattiva e l'inserimento del sito all'interno del P. RE.MA.C. come area di II° livello.

VALUTATO che, per evitare rischi di **contaminazioni del suolo** dovute alle attività di cantiere, dovrà essere predisposto un piano di prevenzione a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese.

CONSIDERATO che il proponente in relazione ai possibili impatti sull'**atmosfera** afferma che: Il maggior contributo delle emissioni delle **polveri** in atmosfera è dato da:

- dispersione eolica dai cumuli e dai piazzali
- polvere alzata dalle ruote dei mezzi mobili.
- polvere alzata durante la fase di caricamento

La ditta ha provveduto a creare una fitta rete di spruzzini bagna piste per abbattere completamente le polveri prodotte dal transito dei mezzi di lavoro.

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto proposto non prevede le necessarie misure di mitigazione derivanti dalla produzione di polveri durante le lavorazioni e il carico delle macchine.

CONSIDERATO che le sorgenti di **rumore e vibrazioni** più rilevanti in una attività estrattiva sono tutte individuabili nella fase di esercizio;

- Uso dei mezzi meccanici destinati all'escavazione dei materiali
- Impianti di frantumazione e trasporto all'interno della cava

E' possibile escludere la formazione di vibrazioni che possano propagarsi lontano dall'ambito estrattivo. Mentre per quanto concerne l'impatto acustico derivante dall'attività di estrazione, è possibile ipotizzare, in funzione dei mezzi utilizzati e della lontananza di edifici abitativi utilizzati (ricettori sensibili), l'assenza di alterazioni significative con lo stato ambientale acustico.

VALUTATO che in relazione al **rumore** generato dalla cava il proponente afferma che sarà solo quello dei mezzi meccanici e che il proponente ha svolto l'analisi acustica secondo quanto previsto dalla normativa Vigente e che si avrà impatto scarsamente significativo.

CONSIDERATO che il proponente afferma che l'attività estrattiva non produce **rifiuti** e residui di alcun genere ma si produrranno dei rifiuti legati strettamente alla manutenzione dei mezzi meccanici, vedi oli e filtri, che verranno accumulati in appositi contenitori e affidati a ditte autorizzate per il corretto smaltimento degli stessi.



CONSIDERATO che i materiali di scarto prodotti in concomitanza alle fasi di coltivazione (scavo), sono forfettariamente stimati al 5% quest'ultimo reimpiegato per la sistemazione morfologica dell'area di cava posta a ovest della stessa. L'asportazione del suolo vegetale di copertura ed il suo accantonamento in appositi spazi è già stato realizzato nel corso delle pregresse fasi di coltivazione. Il suo successivo utilizzo, come già previsto avverrà per il recupero definitivo delle aree di cava;

CONSIDERATO che il proponente afferma che in relazione alla **flora**, nell'area di interesse progettuale, oltre alla presenza di vegetazione spontanea, non è presente altro tipo di copertura vegetale. Prevalgono su quelle arboree ed arbustive che sono relegate nei siti dove lo spessore del terreno è maggiore. I principali aspetti sono costituiti da forme di macchia e di gariga che si configurano come termini di degradazione di una macchia mediterranea. La componente vegetazionale non risulta essere di particolare pregio,

CONSIDERATO che la **fauna** presente nell'area, non ha aspetti particolari, non rilevandosi nell'area habitat unici, né nicchie ecologiche, è ragionevole ipotizzare l'elaborazione, da parte della fauna presente, di una propria risposta adattativa a livello di disturbo imposto dalla attività estrattiva.

CONSIDERATO E VALUTATO che non sono state previste misure di mitigazione idonee ad evitare potenziali **contaminazioni** del suolo derivanti da sversamenti accidentali durante l'attività e che in relazione a tale aspetto occorrerà attuare specifiche misure di mitigazione.

VALUTATO che dagli elaborati grafici non si evince se vi siano servizi igienici e relativo scarico, né l'eventuale serbatoio di carburante, e non risultano indicati in planimetria i settori oggetto dello stoccaggio temporaneo del materiale, così come previsto dall'art. 22 delle NTA del vigente piano cave e che occorrerà redigere apposita planimetria.

CONSIDERATO che il proponente ha redatto il progetto di **Recupero Ambientale** descrivendo e rappresentando planimetricamente la fase iniziale, intermedia e finale della cava e, illustrando la modalità di recupero, che consenta un reinserimento il più possibile completo di questa nel contesto ambientale di cui fa parte costituiti da forme di macchia e di gariga che si configurano come termini di degradazione

Ha specificato la provenienza del materiale da utilizzare per il riempimento, cioè materiali provenienti dagli scarti dell'attività estrattiva (cappellaccio).

Ha dedicato una sezione a parte al piano di recupero dell'area di cava, da mettersi in atto contemporaneamente alla coltivazione della cava, suggerendo le soluzioni più idonee.

VALUTATO che:

- il materiale utilizzato dovrà essere esclusivamente quello previsto dall'art. 23 delle NTA del vigente Piano Cave;
- dovrà essere predisposto il Piano di utilizzo delle Terre ai sensi del DPR 120/2017



RILEVATO che il proponente deve tenere conto delle prescrizioni della Soprintendenza “ *non bisogna piantumare sui fronti di cava consistenti nel rimodellamento degli stessi con riporto di terreno e successiva piantumazione di specie vegetali, tale intervento avrebbe l’effetto di ostacolare l’apprezzamento visivo delle vulcaniti*” da parte dei passanti

CONSIDERATO E VALUTATO che le operazioni basilari per il corretto **recupero** dell’area sono:

- Il rimodellamento del terreno e la costruzione dei caratteri morfologici del sito mediante la risagomatura dei fondi raccordando il più possibile le scarpate
- Eventuale ricarica del piede delle scarpate
- La creazione di contropendenze atte al riporto delle difese del terreno vegetale;
- Drenaggio, raccolta e canalizzazione delle acque superficiali e meteoriche con l’adozione di opportune pendenze di gronda e di smaltimento delle acque nel migliore dei modi.
- Utilizzo del cappellaccio con eventuale apporto di terreno vegetale dall’esterno.
- messa a dimora di piante autoctone di un anno nel terreno precedentemente preparato

Dopo queste operazioni di miglioramento del terreno agrario si potrà procedere alla semina di specie erbacee e messa a dimora di specie legnose, ubicare le specie arboree nelle zone caratterizzate dal piano di campagna subpianeggiante mentre le specie arbustive saranno messe a dimora nelle porzioni di terreno più acclive. Asparagus albus,- Myrtus communis (Mirto) -Olea europaea (olivastro) -Thymus capitatus - Pistacia lentiscus (lentisco) - Pistacia terebintus (scornabecco)

VALUTATO che il materiale ammannito a piè d’opera non risulterebbe sufficiente al ripristino ambientale occorre specificare le fonti di approvvigionamento le caratteristiche del terreno vegetale necessario da stendere sui gradoni al fine di attuare le previsioni del piano di recupero.

RILEVATO che la scelta delle specie vegetali, da inserire al fine di ricostruire ambienti naturali che si adattino in modo ottimale con tutti i fattori ambientali biotici e abiotici, previste per l’intervento sono quelle tipiche della macchia mediterranea facendo riferimento sopra tutto alla realtà esistente e alla potenzialità propria della zona.

RILEVATO che il recupero dovrà essere realizzato (corso d’opera) in concomitanza alle operazioni di escavazione e dovrà andare avanti di pari passo con l’estrazione, e che entro e non oltre cinque anni, dalla data di ultimazione dei lavori previsti nel presente, progetto dovrà essere completata la sistemazione finale di tutta l’area interessata dall’intervento.

RILEVATO che ai sensi del comma 6 dell’art. 24 L.R. 9.12.80 n°127, entro il mese di novembre l’esercente dovrà presentare al Distretto Minerario di Catania il programma dei lavori che si intendono eseguire nel corso dell’anno successivo e lo stato di avanzamento del recupero ambientale.

CONSIDERATO E VALUTATO che l’esame della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente dell’Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente



contenute nel Portale SIVVI ha evidenziato alcune criticità per le quali si richiedono ai sensi del dell'art 27 bis comma 5 del D.lgs. n. 152/ 2006 i seguenti approfondimenti e/o integrazioni

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di non assoggettabilità del progetto “: *“Progetto di rinnovo autorizzativo con ampliamento della cava di tufo vulcanico denominata convenzionalmente “CAVONI” in territorio del comune di Palagonia (CT) - autorizzazioni.32/03 del 28/07/2003 con scadenza 27/07/2018 (area di piano CT 073 facente parte dell’area di secondo livello denominata CT06.II)”*. a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>In corso operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Aria
Oggetto della prescrizione	Al fine di contenere le emissioni di polveri in atmosfera, oltre alle misure di mitigazione previste, dovranno essere attuate azioni per assicurare: - il transito a velocità ridotta dei mezzi in entrata e in uscita dalla cava; - il ricoprimento con teli impermeabili ben ancorati del materiale pulverulento trasportato dai mezzi in ingresso o eventualmente depositato. Per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure: - utilizzo di mezzi che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell’efficienza anche attraverso misure dell’opacità dei fumi; - uso di eventuali attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/operativi
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una planimetria di dettaglio del deposito delle attrezzature e, ove presenti, dettagliare posizione i servizi igienici e specificare le modalità di smaltimento dei reflui. La planimetria in parola dovrà altresì contenere <ul style="list-style-type: none">- l'eventuale posizionamento del serbatoio di stoccaggio del carburante;- l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere, specificando se l'area è impermeabilizzata in modo da evitare possibili contaminazioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva / prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Enti Proprietari delle strade

Condizione ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Protezione del suolo
Oggetto della prescrizione	In relazione alla presenza di mezzi meccanici in cantiere dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese e planimetria in scala adeguata relativa allo stazionamento dei mezzi d'opera.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>In corso d' Opera</i>
Fase	Fase di esercizio

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura n. 2675 - Classifica: CT_032 B00001 – Proponente: "Progetto di rinnovo autorizzativo con ampliamento della cava di tufo vulcanico denominata convenzionalmente "CAVONI" in territorio del comune di Palagonia (CT) - autorizzazioni.32/03 del 28/07/2003 con scadenza 27/07/2018 (area di piano CT 073 facente parte dell'area di secondo livello denominata CT06.II)".



Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della prescrizione	Relativamente all'impatto acustico correlato alle attività previste: - dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97; - dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione; - dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. - gli automezzi e le macchine operatrici in uso, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere individuate, descritte e rappresentate graficamente le aree adibite alle operazioni di deposito temporaneo della quota parte del materiale vegetale da utilizzare ai fini del recupero ambientale ai sensi del vigente Piano Cave. Occorre produrre una apposita planimetria della viabilità interna, secondo quanto specificato dall'art. 12 delle NTA del piano Cave.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n.6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	-Gestione delle acque
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una stima dei consumi idrici annui e la fonte di approvvigionamento dell'acqua, nonché le modalità di raccolta e



	scarico delle acque necessarie all'abbattimento delle polveri.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	-Rifiuti da attività estrattiva
Oggetto della prescrizione	-In fase di progettazione esecutiva dovrà essere prodotto il Piano di gestione dei rifiuti da attività estrattiva redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 30/05/2008, n. 117, favorendo, se ne ricorrono le condizioni, l'utilizzo come "sottoprodotto" del materiale di risulta dalle operazioni di cava. In alternativa, disporre apposita dichiarazione di non produzione di rifiuti da attività estrattiva.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Con riferimento alla Relazione Economico - Finanziaria presentata, si evidenzia che dovrà essere integrata seguendo le indicazioni contenute al punto d) dell'art.32 delle NTA del Piano cave della Regione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

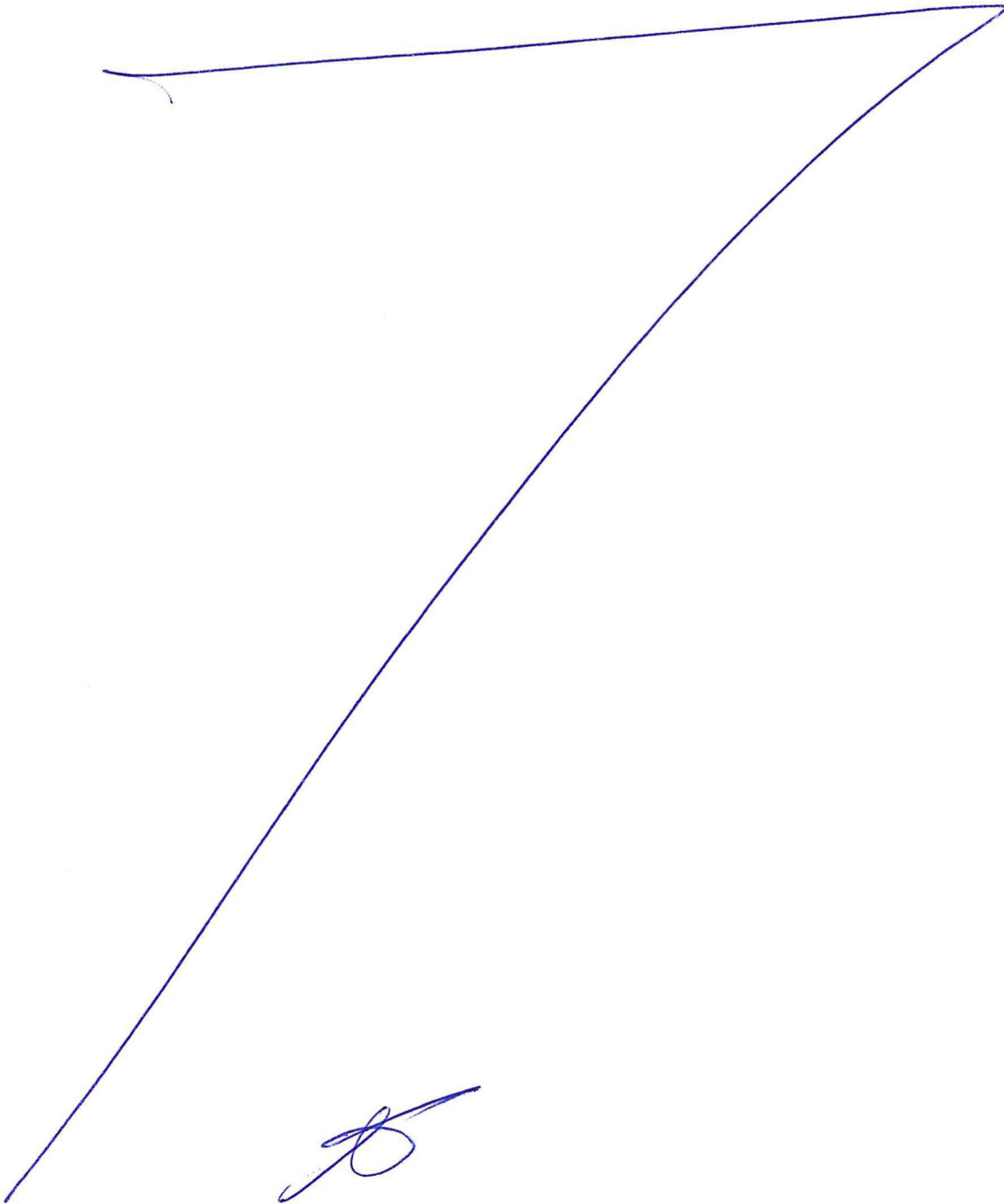
Condizione Ambientale	n.9
Macrofase	<i>Corso opera</i>
Fase	Fase di esercizio

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura n. 2675 - Classifica: CT_032 B00001 – Proponente: "Progetto di rinnovo autorizzativo con ampliamento della cava di tufo vulcanico denominata convenzionalmente "CAVONI" in territorio del comune di Palagonia (CT) - autorizzazione n.32/03 del 28/07/2003 con scadenza 27/07/2018 (area di piano CT 073 facente parte dell'area di secondo livello denominata CT06.II)".



Condizione Ambientale	n.9
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	Il recupero ambientale dovrà essere attuato contestualmente alla attività di escavazione. Il proponente dovrà presentare annualmente, fino al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di recupero ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Stoccaggio materie
Oggetto della prescrizione	Lo stoccaggio dei terreni da utilizzare per le attività di recupero, dovrà garantire il mantenimento delle caratteristiche agronomiche e di fertilità degli stessi; in particolar modo si dovrà prevedere che l'area di accantonamento abbia un pendio minimale del 2% al fine di evitare la stagnazione di acqua in questi accumuli di terre; le dune di accantonamento non devono superare 1,50 m – 2,50 m di altezza. Per un accantonamento a lungo termine (> 6 mesi), i cumuli saranno seminati in modo da evitare la lisciviazione del terreno.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	





**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 15.03.2024
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

1.	Aiello	Tommaso	Presente
2.	Andaloro	Pasquale	Presente
3.	Arcuri	Emilio	Presente
4.	Armao	Gaetano	Presente
5.	Bendici	Salvatore	Presente
6.	Bonaccorso	Angelo	Presente
7.	Caldarera	Michele	Presente
8.	Cammissa	Maria Grazia	Presente
9.	Casinotti	Antonio	Presente
10.	Cecchini	Riccardo	Presente
11.	Cilona	Renato	Presente
12.	Corradi	Alessandro	Assente
13.	Cucchiara	Alessandro	Presente
14.	Currò	Gaetano	Presente
15.	D'Urso	Alessio	Presente
16.	Daparo	Marco	Assente
17.	Di Loreto	Paolo	Assente
18.	Dieli	Tiziana	Presente
19.	Dolfin	Sergio	Presente
20.	Gullo	Onfrio	Presente
21.	Ilarda	Gandolfo	Presente
22.	Iudica	Carmelo	Presente
23.	Latona	Roberto	Presente
24.	Lipari	Pietro	Presente
25.	Lo Biondo	Massimiliano	Presente
26.	Martorana	Giuseppe	Presente
27.	Mastrojanni	Marcello	Presente
28.	Mignemi	Giuliano	Presente
29.	Modica	Dario	Presente
30.	Montalbano	Luigi	Presente
31.	Pagano	Andrea	Presente
32.	Pantalena	Alfonso	Presente
33.	Patanella	Vito	Presente
34.	Pedalino	Andrea	Presente
35.	Pergolizzi	Michele	Presente
36.	Piscitello	Fabrizio	Presente
37.	Ronsisvalle	Fausto	Presente
38.	Sacco	Federica	Assente
39.	Saladino	Salvatore	Presente
40.	Salvia	Pietro	Presente



41.	Santoro	Piero	Presente
42.	Savasta	Giovanni	Presente
43.	Saverino	Arcangela	Presente
44.	Seminara	Salvatore	Assente
45.	Spinello	Daniele	Presente
46.	Vernola	Marcello	Assente
47.	Versaci	Benedetto	Presente
48.	Villa	Daniele	Presente
49.	Viola	Salvatore	Presente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 15.03.2024, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA

Firmato digitalmente da
VITO PATANELLA
Data: 2024.03.22
17:50:56 +01'00'

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao